



di Claudio Barcellari



La presentazione del 'PMI Day' 2024 che si terrà il 5 novembre

# 'PMI Day', le imprese viste con gli occhi degli studenti

## I GIOVANI AL CENTRO

**Iniziativa il 5 novembre a CremonaFiere  
Il presidente Aramini: «Un ribaltamento di ruolo: i ragazzi protagonisti assoluti»**

**U**na visione inedita del rapporto giovani-imprese, sotto le ali dell'aquila degli Industriali. C'è grande attesa per il PMI day di quest'anno, che avrà luogo la mattina del 5 novembre a CremonaFiere. Stavolta, saranno gli studenti del liceo a prendere la parola: un team di dieci ragazzi si rivolgerà ad una platea di coetanei per fare il resoconto della propria visita alle aziende del territorio, di tutti i settori produttivi: sarà il momento di riportare impressioni, riflessioni, valutazioni. E per prendere spunto, dall'una e dall'altra parte. Il PMI day quest'anno compie 14 anni e ormai costituisce una collaborazione storica tra le Associazioni di Confindustria e gli

enti deputati alla formazione (in primo luogo il patrocinatore Ministero dell'Istruzione e del Merito, insieme a Informagiovani Cremona). La traiettoria di quest'anno è stata annunciata pochi giorni fa durante un incontro nella sede degli Industriali a Cremona.

«Fino a questo momento – ha spiegato **Paolo Aramini**, Presidente del comitato piccola industria di Cremona – siamo stati noi imprenditori a raccontare noi stessi, e lo abbiamo fatto nel nostro modo. Quest'anno saranno gli studenti a farlo: abbiamo invertito completamente il rapporto imprenditori-apprendisti».

Certo, il binomio scuola-aziende non è una novità. Proprio a questo scopo esiste già il PCTO (il progetto di alternanza scuola-lavoro) negli istituti superiori, ed è obbligatorio. Ma non è la stessa cosa. «Con il PCTO – ha spiegato Aramini – uno studente viene in azienda per ricoprire completamente un ruolo. Per diventare, in qualche modo, parte del sistema. Tuttavia, non è detto che in questo modo si arrivi a una visione completa del percorso di vita dell'attività. Con il nostro progetto, le porte si aprono senza nessun vincolo: lo studente potrà dialogare liberamente con le risorse umane per conoscerne la formazione, e in qualche caso si troveranno di fronte a percorsi poco

## LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

### **Andrea Pasquali (consigliere PMI)** **«Ci sarà molto da imparare Dobbiamo farci contagiare dai ragazzi che porteranno con sé quella spinta di cui sono capaci»**

lineari. C'è chi studia lettere e si trova poi a lavorare in una multinazionale. Nessuna strada è bloccata o bloccante: la chiave del successo sta anche nella resilienza».

Una ventata d'aria fresca anche per le imprese, sigillate, come spesso accade, nella propria visione di sé, necessariamente interna e limitata. Secondo **Andrea Pasquali**, consigliere comitato Piccola industria Cremona, ci sarà molto da imparare. «Dobbiamo farci contagiare dai ragazzi – ha dichiarato – che, come ci auguriamo, porteranno con sé quella spinta di cui sono capaci. Entreranno nelle nostre aziende come se fossero inviati speciali, con tanto di telecamere e taccuino, per andare a curiosare e farsi un punto di vista che non sia necessariamente quello calato da noi. Quando un ragazzo entra in azienda, ascoltiamo anche il suo parere: i ragazzi sono molto più dotati di noi in materia di nuove tecnologie e possono essere particolarmente acuti con giudizi e confronti. Ecco perché saranno loro a raccontare le imprese al PMI day».

Anche alla scuola, però, potrebbe fare molto bene. È il sentimento manifestato da **Imerio Chiappa**: «Questa accoglienza in azienda è solo un primo passo in un percorso di collaborazione vera e bilaterale tra scuola e lavoro. Didatticamente parlando, l'incontro con un professionista ha sempre un certo valore. Il teorico saprà esporre la materia, ma il lavoratore ha uno sguardo pratico e dà sapore alla disciplina, rivelando angolature prima nascoste agli occhi dello studente».

I ragazzi, in tutto ciò, stanno scaldando i motori. **Kediana Marku**, studentessa del Liceo Classico Manin che ha aderito al progetto, commenta: «Per noi giovani è un piacere giocare questa partita. Siamo abituati alle lezioni frontali, e trovarci in una condizione in cui dobbiamo essere noi, in primo piano, a comunicare è molto formativo. Spesso non sappiamo quali siano le opportunità lavorative del territorio, né conosciamo perfettamente il meccanismo di funzionamento dietro a un'azienda».

Conferma l'entusiasmo di Kediana anche **Filippo Galloni**, studente dell'Istituto Racchetto-Da Vinci: «Mi piace il fatto che in questo percorso non veniamo vincolati; possiamo porre tutte le domande che vogliamo. Quanto a me, mi piacerebbe visitare le aziende del settore alimentare e meccanico».

«Le aspettative sono alte – confessa **Arianna Valcarenghi**, studentessa dell'Istituto Munari – perché si tratta di esplorare un settore che conosco poco. Non vedo l'ora di cominciare. È rassicurante avere uno scorcio di ciò che può accadere dopo gli studi».



**Kediana Marku** (Liceo Classico Manin)  
**Filippo Galloni** (Istituto Racchetti-Da Vinci)  
**Arianna Valcarenghi** (Istituto Munari)

**Aspettative alte per gli studenti  
«È un piacere giocare questa  
partita totalmente nuova ed essere  
in primo piano a comunicare  
sarà certamente molto formativo»**